Conto corrente colla Posta

Gallarate, 16 Luglio 1921.

Anno XVII — Num. 28

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2 —
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

CRISI E DISOCCUPAZIONE

I.° - CAUSE.

La crisi e la disoccupazione non sono fenomeni che caratterizzano unicamente la vita economica d'Italia, ma infieriscono anche nei paesi stranieri: quivi anzi con violenza maggiore che non tra noi. L'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione ha fatto un'indagine per accertare il numero dei disoccupati in Italia. I risultati per il primo quadrimestre 1921 furono riportati da *La Finanza italiana* nell'ultimo numero dell'*Unione*, ma giova averli nuovamente presenti:

Regioni	*Disoccupati*
Veneto	83.981
Lombardia	39.347
Emilia	36.732
Piemonte	36.448
nel resto d'Italia	53.637
Totale	250.145

dei quali 199.242 uomini, 50.903 donne.

Calcolando su questi dati e su quelli relativi alla disoccupazione nel primo quadrimestre 1920 si rileva che il numero dei disoccupati è venuto aumentando di 48 mila 143.

Le cause della crisi che determina la disoccupazione sono profonde e talvolta sottili tanto da poter essere afferrate solo dalla mente d'un espertissimo studioso di questioni economico-finanziarie. Se noi dobbiamo credere alla mozione votata dal convegno milanese dei rappresentanti delle Federazioni nazionali di mestiere e delle Camere del Lavoro di Milano, Torino e Genova, auspice la Confederazione Generale del lavoro, la causa della crisi e della disoccupazione sarebbe il capitale il quale *vuol* essere disoccupato, inimpiegato, con l'effetto di buttar sul lastrico un certo numero di operai. Ma questo metodo caro ai socialisti, per spiegare il fenomeno della disoccupazione non è suffragato dalla realtà dei fatti, anzi è da questa recisamente smentito. Non ricorriamo per dimostrare questa asserzione a molti dati numerici per non rendere ibrido questo articolo; ci limitiamo a mettere a nudo il punto errato del ragionamento socialista. Non è il capitale che *vuole* essere disoccupato per i suoi motivi egoistici; ma il capitale *è costretto*, contro sua volontà, da elementi esterni e superiori, a essere inimpiegato, a ritirarsi dal campo delle industrie. Sta tutta qui la differenza sostanziale, capitale tra il nostro ragionamento e quello socialista. Il *punctum pruriens* sta nella affermazione che il capitale non *vuole*, ma *è costretto* a rimanere disoccupato da elementi esterni, indipendenti dalla volontà degli industriali:

1). *dalle tassazioni incoscienti a cui il Governo, preso da una peccaminosa fregola demagogica, sottopose l'industrie.*

Prendiamo ad esempio l'industria automobilistica. La tassa di circolazione per il 1921— che da un minimo di 520 lire va ad un massimo di 15.000 — ha recato un tremendo colpo al mercato automobilistico. Il colpo finale glielo infliggono questi altri fatti: chi compera un automobile deve sottostare alla tassa sul commercio degli oggetti di lusso (10 per 100) quasi che l'automobile fosse per tutti un lusso, sugli scambi di materie prime (30 per 100), sul patrimonio (l'automobile è un patrimonio tassabile), sul reddito (chi possiede un automobile ha un reddito tassabile). Ora è naturale che una così grave ed inconsulta tassazione, a cui va aggiunta la concorrenza tedesca e americana, pone nelle strettoie d'una crisi preoccupante le 17 fabbriche d'automobili che vi sono in Italia, e fa sì che le principali — come la Fiat di Torino —, oltre aver ridotto le ore di lavoro, si vedono costrette a licenziare centinaia d'operai. Come è ammissibile che esse continuino a produrre quando all'interno non si compera e all'estero è impossibile battere in breccia la concorrenza straniera? Una continuazione nella produzione travolgerebbe le ditte in fallimenti che produrrebbe alla classe operaia danni maggiori che non l'attuale riduzione delle ore di lavoro e i limitati licenziamenti. La crisi nell'industria automobilistica non rimane poi circoscritta, ma allarga la sua influenza su altre industrie, ad esempio sull'industria della gomma. Un primo male finisce col determinarne altri che alla loro volta saranno la causa di mali nuovi. Si forma così una catena di mali generati da un primo male di cui conosciamo la causa. Gli anelli di questa catena difficilmente si possono individualizzare, perchè s'intrecciano disordinatamente con molti altri così che forse solo con un lavoro poderoso di pazienza si rinsceirebbe a trovarne il bandolo.

Ciò posto chi oserebbe caricare tutta la repsonsabilità della crisi automobilistica su gli industriali? E ciò che fu detto per l'industria automobilistica potrebbe essere ridetto per altre industrie.

2.) *La crisi è determinata ancora dal cosidetto sciopero dei consumatori* che ha causata una forte restrizione nel consumo. Nei magazzeni si venne accumulando un enorme «stock» di merci che perdevano di valore ogni giorno e rendevano assurda ogni nuova produzione. Non solo: l'impossibilità di vendere metteva i negozianti nella condizione di non poter pagare l'industriale da cui avevano ricevuta la merce, e questi veniva a trovarsi di fronte a somme, spesso ingenti, di crediti inesigibili con grave incaglio per la sua industria.

3.) *Fattori non estranei alla crisi sono poi l'asprezza dei cambi e gli scioperi.*

L'asprezza dei cambi è anzi in buona parte la conseguenza degli scioperi: vedemmo infatti nello scorso anno che al massimo nella curva degli scioperi corrispose il massimo nella curva del cambio della lira italiana. Non occorre spender parole sull'influenza, delle condizioni del Cambio negli acquisti di materie prime all'estero e nelle esportazioni, e sui rischi che le oscillazioni continue di esso determina. D'altra parte l'occupazione delle fabbriche del settembre scorso e gli scioperi che si susseguivano con una frequenza vertiginosa, oltre che dare contraccolpi sinistri all'industria nazionale, pongono l'industriale in uno stato di incertezza e difidenza continua, e in una critica posizione di fronte ai paesi esteri dove gli è indispensabile fare provvista di materie prime. Per queste e per altre cause ancora è doveroso riconoscere la parte gravissima che i moti operai hanno avuto nel determinare la crisi attuale. E fu un male che la Confederazione dell'industria non abbia fatto una relazione limitata anche solo alle conseguenze di quel terribile quarto d'ora di follia, d'*emballement* generale a cui l'estremismo condusse nel settembre 1920 la massa operaia. Si potrà discutere sull'opportunità o meno di questi moti, si potrà magari anche giungere alla conclusione che essi erano non solo opportuni, ma necessari: non si potrà però mai negare — a meno di lasciarsi offuscare completamente il cervello dalle passioni di partito — che essi sono una delle prime cause di questa crisi odierna.

L'Italia nel primo semestre 1920 ha purtroppo tenuto il primato per il numero delle giornate di lavoro perdute, come risulta palese dalla tabellina seguente:

Paesi	*Giorn. sciopero*	*Scioperanti*
Italia	21.650.200	1.781.250
Francia	19.358.100	1.186.670
Germania	18.201.660	1.886.350
Stati Uniti	11.787.400	258.700
Spagna	11.630.100	224.700
Australia	7.602.100	203.400
Inghilterra	6.925.170	117.040
Svezia	4.779.170	180.070
Belgio	2.090.540	176.940
Austria	902.900	97.540

Il primato fu mantenuto anche nel secondo semestre 1920 (agitazioni metallurgici): per l'anno in corso pare che l'Italia non sia più in testa nella scala delle giornate di sciopero. Il primo posto sarà, con ogni probabilità, preso dall'Inghilterra che fu tremendamente colpita da quello sciopero dei minatori in seguito al quale essa è sotto l'incubo di perdere la maggior parte dei mercati mondiali di carbone invasi dalla concorrenza americana.

4.) Nello studio delle cause della crisi attuale non deve nemmeno esser posta nel dimenticatoio *la incerta e preoccupante situazione in cui vennero posti gli industriali dal decreto* 27 marzo 1921, *per l'avocazione allo Stato dei profitti di guerra*. Il denaro liquido necessario per pagare l'agente delle imposte non c'è, perchè impiegato in impianti (costruiti spesso in seguito a decreti che ne garentivano l'esecuzione fiscale) o in merci, o in scorte, o in navi comperate durante la guerra in seguito alle facilitazioni concesse da una serie di decreti luogotenenziali, ecc. Per pagare l'agente occorrerebbe vendere tutto ciò: ma il guaio si è che, o non si trova il compratore o lo si trova a prezzo di forti perdite. L'acciaio pagato 25 sterline o 65 dollari la tonnellata dovrebbe essere rivenduto a 15 sterline o 35 dollari: il cotone comperato a 0,40 dollari la libbra inglese si dovrebbe rivendere a 0,10 dollari, e la lana acquistata a 44 pence si dovrebbe rivendere a 13; le navi comperate, con la sterlina a 100, per oltre 3000 lire la tonnellata non potrebbero essere realizzate a più di 400, con la sterlina a circa 75.

Assillate e soffocate dalle fatture dell'agente delle imposte che minaccia di ridurre a zero, ed anche a meno, il capitale; strette nell'impossibilità di smerciare i prodotti, le ditte industriali si vedono costrette, loro malgrado, a chiudere, se non completamente almeno in parte, i battenti delle fabbriche.

5.) Ma un'altra verità, che generalmente sfugge al pubblico, è d'uopo mettere in chiaro: e si è che — mentre le industrie attraversano quella brutta fase di cui siamo spettatori — il valore dei salari aumenta di continuo sia per il ribasso dei cambi, sia per il minor prezzo a cui sono oggi venduti i tessuti, le scarpe, i cappelli, la biancheria, i generi alimentari, ecc., cioè le merci in cui è convertito la maggior parte del salario. La lira italiana è venuta prendendo valore dai tempi in cui vennero concessi i massimi aumenti di salario: le 20 lire, supponiamo, che un operaio guadagna giornalmente hanno oggi un valore maggiore di quello che avevano in passato. Il ribasso nel prezzo dei generi di maggior consumo aumenta ancor più tale valore. Ora è pacifico che questa condizione di fatto pesa non lievemente sulla bilancia della crisi industriale.

Tutte queste cause, che sono le principali nel determinare la crisi, non agiscono isolatamente, ma unite danno il colpo di grazia all'industria. Accanto alle cause principali altre secondarie se ne potrebbero enumerare. La crisi cotoniera è, ad esempio, determinata in buona parte da questo specialissimo caso: le previsioni del raccolto 1920 di cotone in America erano pessimistiche: mentre il raccolto è ordinariamente da 13 a 16 milioni di balle, per il 1920 lo si annunciava ridotto a 10. Moltissimi industriali — temendo di rimanere senza materia prima e di non potere in tal caso sopperire alle richieste del mercato — acquistarono il cotone fino a 40 cents di dollaro alla libbra inglese.

Ma avvenne in seguito che il raccolto superò contro ogni previsione i 13 milioni di balle, cosicchè il prezzo del cotone ribassò a 12-13 cents. Gli effetti del ribasso colpirono in pieno dapprima i filatori, poi i tessitori: ne svalutarono le previste in modo disastroso e in molti luoghi diedero esca alla crisi. Ma qui facciamo punto, perchè se si dovessero citare tutti quei casi particolari che concorsero a danneggiare le singole industrie si andrebbe all'infinito. Ci basta aver enumerato alcuni fatti generali e capitali che mettono in luce le cause vere della crisi e della disoccupazione e dimostrano come sia erronea (concesso che non sia maligna) la tesi secondo cui la crisi e la disoccupazione escono dal pozzo nero dell'egoismo industriale. Casi sporadici in sostegno di questa tesi possono esistere: nè lo neghiamo, nè lo affermiamo mancando di prove probanti. Ma, se si scoprisse il corpo del delitto, non saremmo certamente noi ad assumere la parte dell'avvocato difensore!

Con entusiasmo anzi ingrosseremmo le file di qualsiasi spedizione punitiva, partisse anche da via *Palestro*.

GIACOMO TACCIOLI.

Noi saremmo desiderosi che su questa gravissima questione della crisi industriale e della disoccupazione, che tutti colpisce così duramente e così dolorosamente, anche altri, amici ed avversari, esponessero le loro idee in proposito, perchè troviamo assai necessario ed interessante che l'esame del problema si allarghi, si approfondisca per trovare quella giusta via di verità e di realtà che valga ad estirpare dalle menti errori, pregiudizi, prevenzioni in siffatta complessa e difficile materia.

(n. d. r.).

Per un ente provinciale

di approvvigionamento e consumi

Il Consiglio Provinciale, nella sua seduta di sabato scorso ha approvato la costituzione di un ente provinciale di approvvigionamento e consumi a favore, specialmente, delle società cooperative e dei Comuni.

L'argomento ha dato luogo a molta discussione; ma dal brevissimo ed incompleto riassunto che ne hanno dato i quotidiani, non è possibile esaminare, in particolare, le varie ragioni di principio e le opinioni manifestate dai Consiglieri dei diversi partiti.

Esamineremo pertanto la questione — nuova nell'Amministrazione provinciale e fuori dalle normali attribuzioni contemplate dalla legge — secondo il nostro punto di vista. E ci viene subito, di fare alcune domande preliminari.

Perchè gli ideatori della nuova e rischiosa impresa commerciale hanno creduto che fosse solo l'istituto amministrativo della provincia, l'ente che ne dovesse assumere la fondazione e la gerenza, colle forti responsabilità e coi gravissimi rischi derivanti?

Ed è dovere ed obbligo della Provincia di occuparsi anche degli approvvigionamenti, come fosse un servizio di pubblica utilità e di vera e sentita necessità nell'interesse generale delle popolazioni? Ed è idoneo l'ente provincia a reggere questa nuova branchia di speciale attività, che deve svolgersi con norme e criteri esclusivamente commerciali e speculativi, senza congegni burocratici di autorizzazioni e di controlli, ed all'infuori delle influenze e delle pressioni d'indole partigiane?

Queste domande ce le facciamo ora, in cui è già stato abolito ogni tesseramento e razionamento e mentre si va ritornando alla libertà di commercio in materia annonaria, ristabilendo di conseguenza il giuoco utile della concorrenza.

Il Consiglio provinciale, a maggioranza (socialisti e popolari assieme) ha già dato le sue risposte affermative. Noi dissentiamo recisamente da tali affermazioni; e riteniamo che il voto del nostro Consiglio provinciale per gli approvvigionamenti e consumi da parte della Provincia a favore delle società cooperative e delle libere aziende annonarie dei Comuni, sia un errore tecnico e finanziario.

Se la Deputazione provinciale, socialista, che ne ha fatta la proposta; se i Consiglieri delle diverse parti, che hanno votato favorevolmente, credono che sia necessario e possibile di creare un organismo, il quale, acquistando le merci su vastissima scala ed alle fonti della produzione, senza intermediari alcuno, procuri reali vantaggi agli enti che deve servire e di riverbero alla corstoro clientela, dovevano cercare altre risorse, altri mezzi, altre iniziative nel campo del capitale associato a forme cooperative, industriali e commerciali, proprie dell'indole e del funzionamento dell'impresa.

Non mai dovevano impegnare, così gravemente e con rischi ingenti, l'amministrazione provinciale, poichè essa, per la sua natura, per la sua composizione, per le sue funzioni, non può essere idonea a far vivere e prosperare un organismo commerciale ed aleatorio e che richiede in sommo grado speciali attitudini e cognizioni nei gerenti.

Nè era dovère ed obbligo dell'amministrazione provinciale di assumere un tale onere, mancando affatto dei caratteri d'un pubblico servizio; ed apparendo in contrapposto, quasi assurdo che l'ente Provincia dia vita ad un tale organismo in un ambiente di libera concorrenza; e dove la convenienza e la prontezza delle contrattazioni vogliono essere affidate al criterio, all'esperienza ed alla sagacia individuali. Ciò che è in contrasto coi caratteri, colle funzioni, colle responsabilità di una pubblica amministrazione, a base elettiva e di partiti.

Non sapendo e non volendo costituire una apposita società od azienda a forma capitalistica o cooperativistica, indipendente e libera nelle sue funzioni e nelle sue iniziative, i nuovi amministratori hanno pensato che non vi era di meglio e di più comodo che bussare.... alla cassa di mamma Provincia.

Maneggiare essi — per i loro fini — l'azienda, senza il rischio dei propri capitali, senza il freno delle materiali responsabilità personali, senza la preoccupazione di un eventuale deficit, che essi non salderanno che coi denari estorti al paziente contribuente, può entrare nel nuovissimo programma di tutto provincializzare. Ma noi non lo possiamo approvare.

ALLE VEDOVE DI GUERRA

Pagamento degli aumenti di pensione

Per accordi presi dal Segretario della Associazione Mutilati di Gallarate col Capo Delegato al Tesoro, cav. Saita di Milano, gli aumenti di pensione di cui al Decreto-legge 23 Dicembre 1920, n. 1821, ed a decorrere dal 6 gennaio corrente anno, saranno pagati alle Vedove di guerra dei Comuni di Gallarate, Crenna e Cajello, col 6 del prossimo agosto.

Pertanto le interessate, cioè quelle che hanno prole inferiore ai 14 anni, devono recarsi immediatamente ai rispettivi Municipi e farsi rilasciare il proprio *Stato di Famiglia*.

Questo documento, unitamente al libretto di pensione e relativo decreto deve essere portato alla Sezione Mutilati, (Gallarate, via Mazzini) entro mercoledì, 20 corrente.

CRONACA DEL LAVORO

Diminuzione di salari per i ricamatori, muratori e gli orefici.

Il persistere e l'aggravarsi della crisi, ha obbligato gli industriali ricamatori e costruttori edili a domandare una diminuzione immediata delle paghe. Le relative richieste sono già state trasmesse alle Federazioni Operaie. Rammentiamo che gli industriali ricamatori hanno già presentato la disdetta del loro concordato di lavoro che scade il 14 agosto e i costruttori hanno pure disdettato l'accordo vigente sul caro-viveri che scade il 31 corrente.

Anche i fabbricanti orefici, di cui il concordato fu già da tempo disdettato dalla aCmera del Lavoro di Gallarate e non più rinnovato, stanno prendendo accordi per una adeguata riduzione di paghe.

Un danno per l'industria del ricamo.

L'industria del ricamo aveva già ricevuto un danno sensibile dall'applicazione della tassa di fabbricazione sui tessuti di lusso. Ora un nuovo aggravio è sopraggiunto a rendere ancor più critiche le condidizioni di questa industria che attraversa un momento difficilissimo. Si tratta delle conseguenze derivanti dalla applicazione della nuova tariffa doganale andata in vigore il 1. luglio corrente, tariffa che non solo ha aumentato in misura sensibile il dazio di entrata sul cambio e sugli altri tessuti di provenienza estera detsinati alla fabbricazione dei ricami, ma ha abolito la speciale esenzione doganale che già da tempo esisteva per tali tessuti e che era stata concessa per incoraggiare e proteggere questa industria. La questione è stata esaminata dalla Sezione Ricamatori della Federazione Industriali che, in seguito ad una assemblea tenuta nei giorni scorsi, ha inviato il seguente telegramma ai Ministeri delle Finanze e dell'Industria:

« Industriali ricamatori gallaratesi, presa notizia abolizione esenzione dazio doganale cambio, fanno rilevare conseguenze gravissime del provvedimento per industria ricamo già duramente colpita dalla crisi. Invocano sia immediatamente ripristinata esenzione per evitare totale chiusura opifici ».

Un ordine del giorno della F.I.O.T.

Nel convegno Nazionale della Federazione Operai Tessili tenutosi a Milano il 13 corr. è stato votato il seguente ordine del giorno: « Il Convegno Nazionale della Federazione arti tessili, espressamente radunata il 13 luglio in Milano, per esaminare la situazione e la portata della crisi, in tutti i rami della industria tessile;

sentito dei diversi rappresentanti che indipendentemente dalle disdette regolari dei singoli concordati o patti di lavoro vigenti, industriali singoli o gruppi di essi tentano di ridurre fortemente i salari, licenziando maestranze e chiudendo stabilimenti;

udito come molti di essi non intendano discutere le modifiche ai concordati con le Organizzazioni operaie, disconoscendo in tal modo il diritto delle masse ad essere rappresentate dai loro organismi di classe;

ritenuto come tutto questo rappresenti un tentativo dischiacciamento del diritto delle classi lavoratrici;

ammonisce le organizzazioni industriali tutte a desistere da tale ingiusto tentativo ed afferma il diritto delle Organizzazioni operaie a discutere ogni modifica dei concordati;

e da mandato al Comitato Centrale di regolarsi nelle diverse contingenze conforme i concetti espressi nel Convegno ».

Osserviamo che, a parte l'accenno al solito motivo del tentativo di schiacciamento del diritto delle classi operaie di essere rappresentate dai loro organismi, diritto che gl'industriali non hanno mai contestato nè contestano, è da rilevare la contraddizione fra il contenuto di questo ordine del giorno dove si protesta contro le diminuzioni di salari avvenute senza accordi con le organizzazioni, e la realtà delle cose; poichè è noto che le organizzazioni operaie invitate da quelle industriali a trattare, accettano la discussione, ma non accettano le diminuzioni immediate di salari imposte dalla gravità del momento e pongono quindi gli industriali a trattare, accettano la discussione, ma non accettano le diminuzioni immediate di salari imposte dalla gravità del momento e pongono quindi gli industriali singoli nella necessità di dover prendere accordi diretti con le maestranze. Quanto diciamo più sotto a proposito delle trattative coi tessili, costituisce una prova delle inesattezze della F.I.O.T.

Per le tessere di assicurazione della disoccupazione.

La consegna alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione delle tessere per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione del primo semestre dell'anno in corso *è sospesa fino a nuovo avviso*. I datori di lavoro di questa provincia dovranno pertanto trattenere presso di sè le suddette tessere, fermo restando l'obbligo di rinnovarle al primo luglio con tessere nuove di modello uguale a quelle scadute col 30 Giugno.

Le tessere scadute dovranno però essere consegnate, unitamente a quelle in corso dal primo luglio, agli operai, impiegati o connessi che comunque venissero dimessi dal lavoro, affinchè possano essere presentate alla Giunta Provinciale a corredo della domanda per ottenere il sussidio di disoccupazione.

La disposizione di cui sopra riguarda unicamente i datori di lavoro aventi le proprie maestranze inscritte alla « Cassa mista provinciale d'assicurazione contro la disoccupazione » e non già quelli le cui maestranze sono assicurate presso le casse professionali.

Si avvertono inoltre i datori di lavoro che, sulle nuove tessere, le marche corrispondenti ai contributi dovuti per gli assicurati, dovranno essere applicate nelle apposite caselle, a cominciare dalla prima casella una dopo l'altra, senza interruzione, e che appena applicate sulle tessere dovranno essere annullate coll'indicazione della data d'applicazione scritta con l'inchiostro od altra materia indelebile.

Per qualsiasi altro chiarimento, circa la rinnovazione e la compilazione delle tessere, i datori di lavoro potranno rivolgersi alla Giunta Provinciale.

Si avverte infine che l'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione ha impartite precise disposizioni affinchè da parte delle Giunte Provinciali venga intensificato il servizio delle ispezioni ai datori di lavoro e che vengano senz'altro elevate le contravvenzioni a carico di coloro che non risulteranno in regola coll'assicurazione contro la disoccupazione.

Le trattative per le riduzioni di paghe nei tessili.

La seguente deliberazione presa a Milano il 13 corr. riassume e spiega chiaramente quanto si riferisce alle trattative per la riduzione delle paghe dei tessili:

La Commissione Generale Industriale dell'Ufficio di Consulenza Sindacale dell'Associazione Cotoniera Italiana;

sentita la relazione della Federazione Italiana Operai Tessili e del Sindacato Italiano Tessile quella riduzione immediata dei salari che precedenti convegni del Direttore coi Segretari eGnerali delle suddette organizzazioni operaie lasciavano ritenere fosse — di fronte all'eccezione periodo di depressione attraversato dall'industria — in via di massima consentita;

veduta la lettera dell'11 corr. con la quale il Sindacato Italiano Tessile non giudica possibile accedere, prima della scadenza del vigente concordato, « riduzioni di paghe superiori all'effettivo ribasso del costo della vita », soggiungendo d'essere disposto, dal 16 agosto in avanti e « date le condizioni di crisi dell'industria », a « consentire una riduzione di paga anche superiore al constatato ribasso del costo della vita, purchè gli industriali compensino il sacrificio degli operai con garanzie di continuità di lavoro »;

considerato:

1. - che lo scopo della trattativa, come, del resto, è stato chiaramente e ripetutamente esposto da ambedue le rappresentanze operaie, non mirava neppure indirettamente a infirmare l'osservanzo del concordato che tuttora si ritiene, come sempre si è ritenuto impegnativo sino al giorno della sua regolare scadenza, ma unicamente a mettere l'industria cotoniera nella possibilità di superare nel miglior modo possibile la formidabile crisi del momento e a porre gli industriali in condizione di perseverare in quei sacrifici che hanno in qul permesso di mantenere una certa somma di lavoro;

2. - che, pertanto, alla rappresentanza industriale non rimane che prendere atto della soluzione preferita dalle organizzazioni operaie in quanto non sussiste, nè può in alcun modo sussistere divergenza circa il rispetto del preciso termine di scadenza del vigente concordato nazionale; e ciò sebbene siano note e siano già state ammesse anche dalle rappresentanze operaie le difficoltà talvolta insuperabili, che il momento crea, di ottenere da tutti una identica precisa disciplina;

3) che, però con siffatto atteggiamento — e a parte pure, il suo contrasto con gli aumenti chiesti ed ottenuti un'altra volta prima della scadenza del precedente concordato — le organizzazioni operaie vengono ad assumersi tutta ed intera la responsabilità delle deprecate, ma possibili conseguenze che fossero per ripercuotersi in aggravamento della crisi di lavoro e, quindi, anche a maggior danno delle masse;

preso atto della disposizione manifestata verbalmente e per iscritto da ambedue le organizzazioni operaie per una revisione delle tariffe, dopo la scadenza dell'attuale concordato, che tenga conto non soltanto delle diminuzioni intervenute nei costi della vita e riconfermato da parte della rappresentanza industriale, che ora si tratta, in via di assoluta prevalenza, di commisurare il costo del prodotto alle necessità stesse di esistenza dell'industria cotoniera specie in confronto dei mercati esteri e della concorrenza internazionale che fa già sentire, a tutto pregiudizio delle nostre faticose conquiste, le sue condizioni di maggior favore:

DELIBERA di considerare chiuse fra le rappresentanze nazionali le trattative per ciò che riguarda una riduzione di salari anteriore alla scadenza del Concordato Nazionale.

NOTIZIARIO MUNICIPALE

Convocazione del consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di Lunedì 18 corr., alle oer 21, nella propria aula, per la trattazione del seguente *ordine del giorno*:

In seduta pubblica:

1. - Approvazione in seconda lettura della deliberazione consigliare 29 Aprile u. s. riguardante contributo del Comune per studio del progetto rete tramviaria alto milanese.

2. - Approvazione in seconda lettura della deliberazione consigliare 23 aMggio u. s. sulla questione ospitaliera.

3. - Accettazione del mutuo di L. 169 mila concesso con R. D. 29 Luglio 1920 per opere pubbliche contro la disoccupazione.

4. - Ricorso al Governo del Re contro la decisione della G. P. A. in merito al Regolamento organico dei dipendenti del Comune.

5. - Ratifica della deliberazione d'urgenza 4 luglio u. s. della Giunta Municipale circa conferma di ricorso dell'Azienda al Collegio arbitrale per la sistemazione delle industrie di guerra e delega di rappresentanza al signor ing. Carlo Garghetti.

6. - Bilancio Preventivo dell'Azienda municipalizzata del gas per l'Esercizio 1921.

7. - Prezzo del gas per il bimestre Agosto-Settembre p. v.

8. - Progetto tecnico per la copertura del Sorgiorile in via Varese.

9. - Modifica all'elenco delle strade comunali con permuta di terreni in località Baraggia.

10. - Approvazione del verbale di consegna al Comune quali traverse interne di due tronchi di strade provinciali.

11. - Adesione e contributo al Consorzio Provinciale per l'assistenza climatica e balneare alla fanciullezza (1. lettura).

12. - Adesione e contributo alla Azienda Consorziale fra i Comuni che hanno municipalizzato il servizio delle affissioni (1.a lettura).

13. - Modificazioni all'art. 102 del Regolamento comunale di polizia mortuaria circa l'altezza di imonumenti funebri ed alla tariffa delle concessioni cimiteriali.

14. - Norme per la vendita del latte.

In seduta segreta:

15. - Domanda dell'applicato Ambrogio Cattaneo per promozione dalla 2.a alla 1.a Categoria dell'Ufficio ragioneria, tasse ed economato.

16. - Osservazioni della G. P. A. circa liquidazione di indennità agli eredi del vigile urbano Carlo Agnesina e controdeduzioni al riguardo.

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nell'ultima seduta 11 corr. tra l'altro:

ha deliberato di produrre ricorso contro la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa che riduce gli stipendi e salari dei dipendenti del Comune approvati dal Commissario Prefettizio con atto 17 Luglio 1920 e riconfermati dal Consiglio Comunale nella seduta 29 Aprile u. s.;

ha approvato il diario degli esami finali nelle scuole elementari;

ha indetto una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di ampliamento del ponte di Somma in base al progetto tecnico regolarmente approvato;

ha concesso al chiesto nulla osta, sentita la Commissione edilizia, al sig. comm. Giovanni Bossi per costruzione muro di cinta a chiusura di proprietà in via Carducci e via Ferrer, ai F.lli Martignoni per sopralzo di cinta in via XX Settembre; ai Fratelli Cassani fu Luigi ed Eredi Budelli per collocamento di monumento funebre nel cimitero urbano.

Norme di igiene.

IL SINDACO

ORDINA agli enti pubblici e privati ed ai singoli cittadini di attenersi col massimo rigore, e per quanto a ciascuno spetta, alle norme che seguono:

1. — *Igiene del suolo e dell'abitato.*

a) Ogni locale d'abitazione deve essere intonacato e pavimentato; avere almeno una finestra aperta verso l'esterno: non può essere in comunicazione diretta con stalle, ovili, porcili e pollai. E' vietato utilizzare ricoveri degli animali come locali d'abitazione umana temporanea o permanente. Ogni casa deve essere fornita di un conveniente numero di latrine, non comunicanti con cucine o camere da letto.

Lo scarico delle latrine e delle acque lorde domestiche deve farsi con tubi impermeabili. Le latrine e gli acquai dovranno sempre essere munite di tappo.

E' vietato mantenere nei centri abitati depositi di stracci, o stabilimenti ove si utilizzano stracci od altro materiale di rifiuto.

b) ogni pozzo d'acqua per uso potabile, deve penetrare a profondità tale da poter dare acqua salubre: essere costruito con gola materiale impermeabile; avere una distanza di almeno metri 6 dai pozzi neri, dai depositi di letame e da altre immondezze; *essere chiuso alla bocca e munito di pompa o di secchio fisso.*

c) I pozzi neri, i pozzetti degli acquai, le letamaie pel deposito del letame o stallatico saranno di capacità adatta allo scopo, costruiti con fondo e pareti impermeabili. I sigilli di chiusura dovranno essere di pietra o di metallo e chiuse perfettamente; le letamaie dovranno essere coperte con imposte a perfetta chiusura.

d) I cortili, le vie, gli orti, i giardini devono scolare facilmente in modo da evitare impaludamenti.

e) I letami e le concimaie che non possono immediatamente venire allontanate dall'abitato dovranno essere, se costruiti a fossa, impermeabili, a completa tenuta; se a piattaforma, questa deve essere impermeabile ed a bordo rialzato in modo da impedire la dispersione del liquame e munita di un pozzetto di scolo pure a tenuta impermeabile.

2. - *Igiene delle bevande e degli animali.*

a) E' vietato: vendere, ritenere per vendere o fornire per compenso ai propri dipendenti: erbe o verdure lavate in acque sospette: pesci pescati in acque inquinate, erbaggi, coltivati con cessime o concimi infetti; ghiaccio artificiale e naturale per uso alimentare, proveniente da acqua impura od esposta ad inquinamenti; abiti od effetti letterecci che non siano stati disinfettati o puliti.

b) Nei luoghi di vendita di derrate alimentari deve essere curata la nettezza dei locali ed assicurata la conservazione della merce, *la sua difesa da contaminazione od inquinamento da insetti, polvere ecc.*

3. - *Denuncie.* — Tutti i funzionari ed agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza e saranno tenuti a denunciare i contravventori per l'applicazione delle penalità a termine delle vigenti disposizioni.

PATRONATO SCOLASTICO

Il Consiglio del Patronato nello scorso Giugno ha preso importanti provvedimenti.

Oltre all'avere approvato la gestione 1920 con buoni risultati perchè dopo di avere soddisfatto ai bisogni contingenti, ha avuto una eccedenza di L. 1550,09 risultato dovuto alla tradizionale generosità dei Gallaratesi, ha autorizzato l'invio di 27 scolari fra maschi e femmine alla cura marina di Voltri.

Ha infine provveduto all'acquisto, per la cura montana, di uno stabile posto in territorio S. Paolo tra Cugliate e aMrchirolo a circa 900 metri sul livello del mare e dominante la Val Ganna e Valcuvia che possiede i requisiti necessari per una cura ricostituente di fanciulli deboli, gracili, anemici; locali ampi e decenti, panorama incantevole, aria purissima, ubicazione ascutta, soleggiata, riparata dai venti, calma, silenziosa, acqua fresca, sana ed abbondante, facile accessibilità mediante una strada militare di non lontana costruzione, ed in pendio non faticoso, boschi ameni ed ombrosi, di proprieta della stessa Colonia, di una superficie di circa 130 mila metri quadrati, rifornimento del latte e dei principali generi alimentari dai paesi ai pied del monte.

Per rendere possibile l'acquisto la Banca di Gallarate ha concesso un prestito, ed al pagamento degli interessi relativi, si è offerto di provvedere il comm. A. Maino.

Fra breve verrà inviato alla Colonia montana un primo reparto di bombini che vi soggiornerà per un mese: indi un secondo, in modo da estendere il più possibile la benefica cura.

E' d'uopo però che la cittadinanza abbia a contribuire in modo particolare a questa iniziativa.

Col ringraziamento a chi ha già dato, rivolgiamo un vivo appello a tutti i Gallaratesi perchè vogliano concorrere nell'opera di bontà e di solidarietà a prò dei piccoli.

NOTE D'AGRICOLTURA

La campagna bacologica

La campagna bacologica è finita. Purtroppo, il raccolto non ha coronato di ottimi risultati le speranze che i nostri contadini avevano riposto nei loro allevamenti, ai quali anche quest'anno si erano dati con quell'entusiasmo e quella passione che con un'indiscutibile tecnica (per quanto questa non completamente rispondente alle nuove esigenze degli allevamenti) fanno dei nostri coloni rinomati bachicoltori.

L'allevamento del baco da seta rappresenta nella nostra zona la industria agraria più redditizia; quando « va bene » è per le nostre famiglie di contadini una fonte di guadagno tutt'altro che trascurabile. Quando « va bene » dico, perchè purtroppo per una infinità di cause, non sempre i risultati sono tali da compensare gli allevatori dei loro sacrifici.

* * *

La quantità di bachi allevati quest'anno è stata in tutti i paesi della zona (salvo rare eccezioni) eguali a quella dell'anno scorso; e questo quantunque all'epoca di mettere i semi in stufa i gelsi per gli effetti della brina promettessero scarsa quantità di foglia, e certe voci insistenti di profeti portassero in circolazione la notizia che quest'anno i bozzoli si sarebbe-

ro venduti a non più di sei o sette lire al chilogrammo.

La campagna, che come si vede è incominciata sotto i non migliori auspici, nelle prime età del baco è andata magnificamente. I gelsi che per le brine del principio della stagione promettevano scarso prodotto, col clima favorevole si sono rimessi, tanto che la produzione di foglia è risultata non solo sufficiente al bisogno, ma in molti luoghi esuberante. Negli allevamenti, qualche caso di calcino, ma talmente sporadico da non giustificare delle preoccupazioni per l'esito della campagna.

Purtroppo le cose sono mutate in seguito. Quasi dovunque compiuta la quarta muta e quando i bachi si apprestavano a salire al bosco, i casi di malattia si sono estesi e pur rimanendo ristretti ed isolati i casi di calcino, la flaccidezza sopratutto, la macienza ed il gallume hanno preso una diffusione tale che compromisero seriamente l'esito di numerosi allevamenti.

Amara delusione per quei contadini che avevano visto i loro allevamenti procedere bene fin quasi alla fine e che proprio quando vicino era il raccolto che avrebbe compensato i loro sacrifici si sono visti entrare in bigattiera il terribile malanno ed in poche ore distruggere tutto il loro lavoro, tutte le loro speranze!

* * *

La media della produzione da dati raccolti in diversi paesi della zona può ritenersi di 40-42 kg. per oncia; circa un terzo insomma del raccolto normale può calcolarsi sia andato quest'anno perduto.

I prezzi dei bozzoli non hanno dato ragione ai profeti, essendosi aggirati dalle L. 9,50 alle 16,20; prezzo medio L. 13,523.

CRONACA CITTADINA

Scuola comunale di tessitura.

La Spett. Direzione della Scuola Comunale di tessitura di Gallarate, invita gli alunni che durante l'anno scolastico 1919-1920 hanno frequentato il 1. ed 2. corso festivo e 1. serale a presentarsi Domenica 17 corr. presso la Segreteria, in piazza Giovane Italia, alle ore 9 per il ritiro degli attestati di promozione dei premiati e licenziati.

ELENCO DEI PREMIATI.

II. Corso Festivo:

Crespi Pierino di Busto Ars. - Guatta Cescone Giov. di Somma L. *medaglia d'argento grande* — Brambilla Alfredo, di Besnate - Brazzelli Giuseppe, Busto Ars. - Castiglioni Mario, Busot Ars. - Piantanida Natale, di Ferno - Visconti Pietro di Gemonio *Medaglia d'argento piccola* — Salmoiraghi Franc., Castellanza, *medaglia di bronzo grande* — Montalbetti Eugenio, Albizzate, *medaglia di bronzo piccola*.

I. Corso Festivo:

Colombo Giosue, Legnano - Terreni Angelo, Legnano *Medaglia di bronco grande* — Borsotti Agostino, Bedero Valcuvia - Bertolli Pietro, Lonate Pozzolo - Edefonti Carlo, Legnano - Ferrè Costante, Legnano - Giavini Carlo, Busto Ars. - Mondini Alessandro, Legnano - Moro Carlo, Ferno - Piantanida Davide, Ferno - Quinzani Guido, Besnate - Roberti Celso, Somma L. - Sarti Vittorio, Busto Ars. - Tognazzi Carlo, Vergiate, *tutti medaglia di bronzo piccola*.

I Corso Serale.

Pellegatta Giovanni, Busto Ars. *med. di bronzo grande* — Bossi Aldo, Gallarate - Gaffurri Ludovico, Gallarate, *medaglia bronzo piccola*.

LICENZIATI del II. CORSO FESTIVO

Manzino Ernesto di Crugnola - Solbiati Michele di Ferno - Passarotti Angelo di Somma L. - Tosi Ruggero di Busto Ars. - Gionchetta Aldo di Ferno - Bassani Dante di Busto A. - Diani Piero di Legnano - Rodoni Angelo di Legnano - Sindaci Italo di Gallarate.

Gita sociale del Moto Club Gallaratese.

I soci, sono invitati a voler intervenire alla passeggiata sociale: BIELLA-OROPA, deliberata nell'ultima assemblea ordinaria.

La partenza avrà luogo dalla sede (Caffè Ranzoni) alle ore 7 di domenica 17 c. m.

Gli aderenti debbono far pervenire la loro adesione non più tardi di venerdì 15 c. m. al Caffè Ranzoni.

Sottoscrizione pro banda cittadina.

Somme precedente L. 2635.

Decio Beniamino L. 50 — Ferrario Giacomo, 55 — Succ. Ferrario, 50 — Poretti Ettore, 25 — Carolina Molinari (Caffè Ranzoni), 50 — Comm. Giuseppe Borgomaneri, 50 — Fontana Paolo, 25 — Mauri Guglielmo, 25 — Cav. Romanelli Paolo, 10 — Rinaudo, 10 — N. N., 50 — N. N., 10 — Pompeo Pastorelli, 15 — Rossi, 10 — Comm. Cesare Macchi, 100 — Colombo Carlo di L., 10 — Sala Carlo, 10 — Rossi Giovanni, 10 — Bottini Giuseppe, 10 — Piotti Carlo, 20 — Crosta Filippo, 50 — Marobbio, 5 — Boldi Carlo, 10 — Cav. Avv. Gius. Alberti, 25 — Giacinto Sala, 10 — Gnocchi Ruggero, 25 — Croci Maria, 10 — Baj Isaia, 10 — Rizzini Ottorino, 10 — Cecchini Pio, 10 — Buffoni Antonio, 10 — Geometra Carlo Moroni, 20 — N. N., 100 — Chinetti Piero, 10 — Chinetti Ambrogio, 15 — Erminio Rainoldi, 10 — Risetti Pompeo, 5 — Cesare Milani, 10. Ceriani Egidio, L. 10.

(*Continua*) Totale L. 3595

L'ente beneficato sentitamente ringrazia

Società ginnastica Gallaratese - Scampagnata.

L'ottimo successo ottenuto dalla precedente scampagnata di Maggio alla pineta del Monte Rosso, ha deciso il C. D. ad organizzarne un'altra per il 24 corr.

La Commissione appositamente nominata per la scelta e l'organizzazione delle passeggiate - dopo aver studiato vari itinerari designava la meta della prossima gita sociale al pittoresco e freschissimo bosco sulla collina di Crenna, detto il Gioco Rossini.

Accompagnerà i numerosi e baldi gitanti il Corpo Musicale - diretto dall'ottimo maestro Sannucci - e fin d'ora si prevede una festa riuscitissima improntata alla solita cordialità e allegrezza.

La quota di partecipazione è fissata in L. 3 e le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria sociale a tutto il 24 mattina.

Domenica 24 Luglio — Ore 10. - Ritrovo Palestra; ore 10.30 - Partenza col vessillo sociale; ore 11 - Arrivo bosco Rossini; ore 11.30 - colazione; ore 17 - Ritorno.

Onoreficenza militare.

Con decreto ministeriale venne conferita la *medaglia di bronzo* al valore militare al nostro concittadino sergente maggiore del 2. Genio *Ferrando Alessandro*. con la seguente bella motivazione:

« Invitato a coadiuvare gli ufficiali della compagnia nel gittamento di 24 mine torpedini nel Piave allo scopo di distruggere le passerelle nemiche, concorse validamente al perfetto compimento dell'arduo operazione, sia indirizzando con intelligenza l'alacre esecuzione del lavoro, sia incitando i soldati con la parola piena di fermezza e di fede, sia in fine esponendosi arditamente al furioso fuoco nemico.

Ansa di Ampol (Piave) 15 giugno 1918 ».

Al bravo e valoroso giovane, che con la sua innata modestia e fermezza ha saputo affrontare validamente e coraggiosamente tanti pericoli mantenendosi in linea per tutto il corso della guerra, porgiamo le nostre cordialissime felicitazioni

Classe di leva 1895.

Per quegli accordi eventuali che interessano gli appartenenti alla classe del 1895, questi sono convocati per la sera di mercoledì 20 corr. alle ore 20.30 nel salone superiore dell'Albergo Tre Re.

Diffondete l' UNIONE

Sport

Grande riunione polisportiva sul campo della "Gallaratese„.

Per domani, la Società Ginnastica Gallaratese ha indetto una serie di gare sportive per inaugurare la pista podistica, costrutta nel suo campo di via Varese.

Ecco il programma:

Ore 10. - Ritrovo Concorrenti e distribuzione numeri.

» 10.30. - Batteria corsa veloce 100 metri.

» 11. - Batteria Corsa Veloce 400 metri.

» 14.30 - Corsa veloce dei Bojs (un giro di pista).

» »15. - Finale corsa veloce 100 metri.

» 15.15 - Finale corsa veloce 400 m.

» 15.30 - Esibizione squadra Femminile di Busto Arsizio.

» 15. - Marcia di 5.000 metri.

» 16.45. - Corsa popolare di 1000 m.

» 17. - corsa mezzofondo di 800 m.

» 17.30 - Corsa di fondo di 5000 m.

» 18.30. -Gara di palla vibrata.

» 18.30-18.45 - Staffetta Olimp. (400-800).

Per tutte le gare sono assegnati numerosi premi in medaglie e denaro.

SPIGOLATURE GALLARATESI

In memoria di Arnaldo Agnelli.

Pei tipi della Casa Bietti di Milano il Prof. Pirro Bessi ha pubblicato una riassuntiva biografia dell'on. Arnaldo Agnelli. La devota amicizia che legava l'autore all'illustre nostro concittadino (di cui era il particolarissimo segretario al Gabinetto del Tesoro), lo facevano particolarmente indicato a dirne la vita operosa e buona.

Balza viva da queste pagine la bella figura dello scrittore dell'economista, dell'uomo di Stato troppo presto e bruscamente rapito alla città natale ed alla Italia, cui era destinato a rendere ancora importanti servigi.

L'Agnelli, dice il Bessi, era un versatile ingegno, animato da una coltura varia e profonda e da un amore avidissimo ed inesauste per ogni genere di studi; ingegno che si affermava insieme con un vivo senso della realtà in ogni manifestazione della sua vita laboriosa. Un vecchio senatore diceva di lui ch'era di quei pochi sulle cui promesse si può confidare perchè non promettono se non quando hanno preso con sè stessi le garanzie di poter mantenere. Già egli stesso, quando arrivò alla Camera, era... una promessa ormai mantenuta.

L'opuscolo (il cui ricavo andrà ad accrescere i fondi che il Comitato per le onoranze alla giovane..., è dedicato agli amici innumerevoli — che a lui faceva crescere intorno — l'intelligenza forte e benigna — fiduciosi nella sua grande sagacia — nel fervore del suo spirito attivo — nella sua incorruttibile integrità.

Lo arnano quattro fotografie dell'Agnelli: lo studente alla licenza liceale (1893), l'avvocato nel 1904, il deputato (elezioni del 1913), il sottosegretario di stato nel suo Gabinetto del Tesoro (1920).

Ad Arnaldo Agnelli venne consacrato anche un numero speciale della «Vita Internazionale» (la Rivista che accolse i suoi primi scritti e nella direzione della quale doveva poi succedere ad Ernesto Teodoro Moneta), contiene commemorazioni e scritti di Paolo Arcari, on. Bortolo Bellotti, on. Berenini, Besana, prof. Bessi, on. De Capitani, on. De Nicola, on. Giolitti, Alberto Giovannini, on. La Pegna, Cesarino Lupatti, Roberto Michelo, on. Pirolini, Doro Rosetti, Arrigo Solmi, ecc. ecc.; nonchè la relazione di solenni funerali di Roma e di Gallarate.

gim.

Divagazioni musicali

Crisi teatrale e concorsi governativi.

Il teatro sente in modo particolarmente grave il contraccolpo della crisi economica che travaglia la nazione.

Questa volta il Governo s'è accorto che qualche cosa bisogna pur fare anche per il teatro, scuola non trascurabile d'educazione nazionale. La commissione permanente per l'arte musicale e drammatica, riunitasi in questi giorni a Roma, sotto la presidenza dell'on. Rosadi, ha presentata una relazione da cui risultano i criteri coi quali, disponendo del fondo di L. 280.000 stanziato dal Ministero dell'Istruzione e da dividersi in parti eguali tra la Lirica e la Drammatica, si cercherebbe di risolvere l'attuale crisi economica e artistica teatrale.

Per quanto riguarda la Lirica « *verrà assegnato un contributo di* L. 50.000 *a ciascuna delle due fra le imprese teatrali che presenteranno al giudizio della Commissione permanente d'arte musicale le due migliori opere di autore italiano vivente non prima rappresentate, e alle quali esse imprese assicureranno un degno allestimento in un teatro italiano di riconosciuta importanza, durante l'anno* 1922. *Contemporaneamente verrà accordato un sussidio di* Lire 10.000 *a ciascun dei due autori prescelti, la quale indennità per le spese inerenti alla fornitura del materiale misucale*».

Sarebbe poi in facoltà della Commissione di escludere dalla gara le opere di autori già conosciuti, i quali non hanno certo bisogno di aiuti per essere rappresentanti. Questa clausola torna particolarmente ad onore dei commissari, tra i quali figurano Puccini e Mascagni.

I giovani compositori trovano tali e tante difficoltà a farsi conoscere che non tutti, anche dopo avere messo in moto mezzo mondo, hanno la costanza e la possibilità di attendere la designazione e la benevolenza degli editori, i quali, lieti se i loro interessi coincidono con quelli dell'arte, non sono tenuti a fare i mecenati.

Nella stagione d'opera del 1906 del Teatro Fraschini di Pavia, rimasta memorabile per i trionfi eccezionali del nostro tenore Scampini, allora debuttante, chi scrive queste note affrettate ricordò d'avere conosciuto un giovane musicista pavese appena uscito dal Conservatorio di Milano, il quale cercava invano di farsi apprezzare dai suoi concittadini. Una sua romanza, di fresca ispirazione e di squisita fattura, eseguita dallo Scampini nella serata d'onore, aveva ottenuto un successo magnifico; ma il merito era poi stato attribuito esclusivamente all'esecutore. Disperando di farsi conoscere attraverso il teatro, questo giovane dotato di tempra musicale veramente eletta, ma anche di eccessiva modestia, aveva finito col dedicarsi alla musica sacra. Ora il nome di Franco Vittadini, affermatosi con un successo clamoroso e unanime al teatro Costanzi di Roma con l'opera « *Anima Allegra* », sconosciuto ai più qualche mese fa, corre sulle bocche di tutti.

Ma quanti musicisti hanno la fede e la tenacia di Vittadini? Purtroppo una schiera non piccola di ingegni musicali scompare dal mondo artistico senza aver potuto dare pubblico saggio del proprio valore!

Questa specie di concorso fra imprese di teatri lirici offre il mezzo agli autori di presentare le loro opere e di raggiungere col successo la notorietà. Vero è che l'esito di molti concorsi è la scelta e la rappresentazione di opere che incontrano un successo di stima, vale a dire.... una onorata sepoltura; ma non dimentichiamo che il concorso Sonzogno del 1890 ha dato improvvisamente la celebrità e la gloria a Pietro Mascagni con la « *Cavalleria Rusticana* ».

S.

Cronaca del Circondario

LONATE POZZOLO

Tentativo di furto.

La scorsa settimana alcuni ignoti lestofanti tentarono penetrare nella cabina elettrica comunale, scavalcando il muro di cinta, con intenzioni evidentemente dirette ad impadronirsi del motore che fa agire la pompa dell'acqua potabile.

Fortunatamente, la nostra Amministrazione comunale aveva predisposto da qualche tempo un servizio di vigilanza notturna. Le due guardie s'accorsero in tempo del tentativo ladresco e riuscirono a mettere in fuga i malintenzionati sparando contro essi qualche colpo di rivoltella.

SESTO CALENDE

Pro monumento ai caduti.

Si è finalmente ridestata una forte corrente per onorare la memoria dei nostri caduti in guerra e la notizia la segnaliamo con viva compiacenza.

L'iniziativa è stata presa dalla locale sezione dei Fasci di combattimento, la quale, con pubblico manifesto ha invitato la popolazione a presentarsi all'adunanza per la nomina del Comitato provvisorio.

Tale adunanza, riuscita numerosissima, è stata tenuta sabato sera nella sala dell'albergo del Tre Re, presieduta dal Colonnello Vincenzo Speranza.

Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza dei cittadini di Sesto Calende, tenuta per iniziativa del locale Fascio Italiano di Combattimento la sera del 9 Luglio 1921 nell'Albergo dei Tre Re;

auspicando alla perfetta e generale concordia degli animi, plaudendo alle precedenti iniziative del Municipio e dell'Associazione Nazionale Mutilati Sottoscrizione di Sesto Calende, *delibera*:

di riunire in un organismo solo tutte le diverse forze allo scopo unico di addivenire nel più breve termine possibile, alla erezione di un Monumento ai Sestesi Caduti nella guerra mondiale ».»

Pure ad unanimità venne nominato il seguente Comitato provvisobrio:

Felice Astori; Luigi Bardelli; Bogni Rag. Pietro; Boldi Francesco; Brianzoni Giuseppe; Carlo Bruschetini, *Sindaco di Sesto C.*; Vittorio Bottani; Ismaele Brianzoni; D. Federico Berera, *Preposto Parroco di Sesto Calende*, Ernesto Branca; Antonio Bassetti, Ciro Barbieri; Domenico Besozzi; Cav. Luigi Capè; Aldo Capè; Cazzaniga Domenico, *Presidente Mutilati*; Colombo Luigi, Ceriani Davide; Giardini Cav. Cesare; Giardini Dott. Andrea; Giovanardi cav. uff. dott. Alberto; Imbrico P. Giulio; comm. Paolo Ingegnoli; Dott. Antonio Ingegnoli; Masnaghetti Valentino; Giuseppe Migliarini; Sacchi cav. Carlo; Sacchi Rag. Piero; Cav. Ing. Alfonso Scoti; Cav. Colonn. Vincenzo Speranza, *pres. del Fascio*; Sironi Alfredo; Sironi Tomaso; Sironi Francesco; Varalli Ernesto; Enrico Villa, *Dirett. Didattico*; Aldo P. Visconti; Calisto Vitali;.

Comitato Tecnico Artistico:

Ing. Panza cav. Adolfo; Ing. Malachia Bogni; cotti Ing. Umberto; Antonio Avv. Rubino; Palmiro Maffezzoli.

Segretario e stampa: Luigi Bogni, cassiere: Alessandro Meregalli.

CASSANO MAGNAGO

Tributo di riconoscenza.

Tutto il paese, senza distinzione di parte, ha voluto e degnamente saputo rendere i dovuti onori alla memoria del soldato Enea Sommaruga, morto il 1. Settembre 1918 tra le file del glorioso 2.o Regg. Granatieri, al Piave, pochi giorni dopo che era arrivato in zona di combattimento.

La gloriosa sua salma tornata a Cassano per cura della famiglia, per essere tumulata nel nostro cimitero, in occasione dell'accompagnamento funebre avvenuto domenica scorsa, ha dato modo ai buoni cassaneri di manifestare con un vero plebiscito di cordoglio, la loro grande ed imperitura riconoscenza non solo per lui, ma anche per tutti i concittadini nostri che partiti per la guerra, hanno immolato le loro giovani e gagliarde esistenze per la grandezza e per la gloria d'Italia.

Alla famiglia che anche col tempo non ha potuto lenire l'immenso dolore, sia di conforto il pensiero che noi, e con noi tutti i buoni, soffriamo il medesimo suo dolore.

VERGIATE

Spett. Direzione dell'*Unione* - Gallarate.

In riferimento a quanto si è pubblicato sulla *Lotta di Classe* N. 642 del 7 luglio, circa l'indennità governativa per i danneggiati dello scoppio, il sottoscritto, a nome dell'Associazione Liberale di Vergiate, prega questa spett. Direzione a voler pubblicare quanto segue:

1. Le pratiche per ottenere l'indennità governativa furono sopratutto e prevalentemente svolte dall'On. De Capitani sia a Roma che presso il Prefetto di Milano. Non si nega che anche l'on. Buffoni s sia interessato al riguardo, come era suo dovere di deputato della zona.

2. L'Associazione Liberale non aveva tentato *di far credere* che i denari venissero anticipati dall'Associazione Liberale, ma diceva di aver *pieno affidamento* che i denari sarebbero stati anticipati da un gruppo di industriali a mezzo dell'Egr. Avv. Redenti qualora la somma stanziata dal Governo non fosse elargita in tempo. Ed è quanto si verifica nel caso attuale che, non avendo ancora il Governo rilasciata la somma disposta, questa fu anticipata per l'appunto a mezzo dell'Avv. Redenti.

Questo per la verità che può essere confermata anche dal Sindaco, quale rappresentante della Commissione Prefettizia per la distribuzione della somma medesima.

Ringraziamenti, con osservanza.

p. il Presidente: *Landoni Carlo*.

La moglia Giuseppina Palfini, i figli ed i parenti ringraziano sentitamente le associazioni e tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro carissimo congiunto

FRANCESCO CHECCHI

Speciali ringraziamenti rivolgono alle Società degli albergatori, al Personale della Casa, al Personale di mensa di Gallarate, alla Federazione degli esercenti, agli Amici del Tre Re ed alla spett. famiglia Avena che vollero mandare fiori.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna — *Gallarate*

Il servizio automobilistico da Varese al Campo dei Fiori

A partire dal 14 Luglio, è stato istituito un servizio di automobile dal piazzale Trieste (Stazione delle Ferrovie dello Stato) al Campo dei Fiori a disposizione degli accorrenti al Grand Hôtel e degli invitati al Circolo dei Forestieri.

VENDESI

villetta 10 locali con scuderia e rustico in Legnano. Per trattative rivolgersi a Milano, Via Broletto, 5.

Banca Agricola Italiana

Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 12.500.000 Elevabile a L. 50.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Ifieri, 9 (Palazzo Proprio)

RICEVE DENARO IN DEPOSITO

pagando l'interesse annuo dal 3% al 6%

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

PROSSIMA APERTURA

Filiale di Somma Lombardo

VIA VITTORIO EMANUELE N. 15

Azienda Consorziale dei Consumi

del COMUNE di MILANO

Grande liquidazione di tessuti e calzature

a prezzi nuovamente ribassati:

Calzature.

Polacchi da uomo di cromo nero	L.	50.—
» » » colorati	»	70.—
» » giovinette neri	»	45.—
Scarpette da donna tacco cuoio da L. 32 a »		47.—
Polacchetti da ragazzi » » 29 a »		39.—
Sandali » » 13 a »		28.—

Abiti confezionati.

Per uomo da L. 120 a L.		295.—
» giovanetti e bambini » » 60 a »		115.—
PANTALONI di pura lana » » 65 a »		115.—

Confezione accuratissima, taglio serio ed elegante. Tinte unite e fantasia persistenti.

Tessuti.

Stoffe per uomo tipo comune, al m. da L. 7 a L.		15.—
» » » pettinate lana, al m. » » 18 a »		33.—
Lanerie per abiti per signora, al m. » » 12 a »		18.—

Cotonerie.

Madapolam al metro L.		3.50
Pelle ovo » » »		4.—
Creton stampato » » »		3.50
Tela Africa bleu e kaki » » »		4.—

Camicie.

Colorate di creton con polsi di ricambio	L.	20.—
Bianche Madapolam con polsi Falstaff	»	18.—

Cappelli.

Cappelli di feltro e di paglia	»	12.—

Si vende anche per conto della F. I. O. T.

OGNI ARTICOLO

si vende separatamente o con altri a libera scelta dell'acquirente

NEGOZI DI VENDITA

PEI TESSUTI E ABITI:

Via Verziere, 16
» Torino, angolo Piazza S. Giorgio
» Pontaccio, 23, ang. Corso Garibaldi
» della Signora, ang. Via Verziere
» Malghera, 41-43
» Unione, 7
Magazzino Centrale, Via Messina, 39

PER LE CALZATURE:

Corso Concordia, 11
» Garibaldi, 20
» Buenos Ayres, 6 A
Via Monte Napoleone, 14
Corso Ticinese, 106
» Lodi, 19
Via Malghera, 14

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 686 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII°

Situazione al 31 Maggio 1921.

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 4650461.05			Capitale Sociale L.	10000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. Il Cassiere e 2554460.29	7204921	34	Fondo di riserva	2500000	—
Portafoglio	4148024	14	Conti Correnti	2550661	78
Buoni del Tesoro	1476500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	31200559	29
Fondi pubblici e privati	4197765	99	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	16305205	45
Conti correnti	29784185	43	Istituto d'Emissione e corrispondenti	57749894	29
Corrispondenti	46082211	64	Assegni circolari	701135	50
Riporti	8356897	07	Creditori diversi	337758	12
Debitori diversi	318255	05	Effetti a pagare	102670	05
Cassa di Previd. degli Imp. (ratei d'impiego)	86500		Cassa di Previdenza degli Impiegati	253103	48
Depositi di valori	46000369	63	Depositanti di valori	46000369	63
Stabili di proprietà	200000	—	Agenzie	2954014	84
Mobilio	2000	—	Esattorie	112959	39
Risconto buoni frutt. e libretti vin.	437700	70	Azionisti in conto dividendo	11619	25
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc.	960618	48	Risconto Buoni del Tesoro	214914	85
			» portafoglio	946410	15
			Utili lordi del corrente esercizio	1737603	40
L.	196730999	47	L.	196730999	47

Consiglieri di Turno
Rag. Gius. Calderara
Dott. Carlo Ranchet

IL PRESIDENTE
Pietro Bellora

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner
Ermimio Forni

Il Capo contabile
Luigi Teresa

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 1 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

IL VERO

"Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto

viene esclusivamente preparato

dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI

(CAFFÈ BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTELLI - Milano

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato

Riserva L. 73.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE:

17, Via in Lucina - ROMA - Piazza in Lucina, 4

FILIALI IN TUTTA ITALIA

Filiali all'Estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi - Rio de Janeiro - Santos - Soo Paulo - Tunisi.*

Rappresentata in Inghilterra dalla BARCLAY'S BANK LTD di Londra e nel Belgio dalla BANQUE DE BRUXELLES

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SERVIZIO SPECIALE

LIBRETTO IPOTECARIO DI RISPARMIO - Su tali libretti si possono effettuare versamenti e prelevamenti presso tutte le FILIALI della BANCA

Succursale di GALLARATE

Piazza Garibaldi N. 7 - Telefono 1-13

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C.

MILANO

Abbonatevi all'UNIONE

I MIGLIORI

BUSTI

Agazzi

CASA FONDATA NEL 1889

SPECIALITÀ IGIENICHE VENTRIERE REGGIPETTI

INVIO DEL CATALOGO A RICHIESTA

VIA S. MARGHERITA 2 MILANO